



www.apfsi.ch

Editori: Associazione per il promovimento della foraggicoltura (APF), Agroscope Cadenazzo, CH-6593 Cadenazzo, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jordils 1, CP 1280, CH-1001 Losanna.

Autori: Pierre-André Fringeli¹, Michel Amaudruz², Sandra Anselmo³
¹Fondation Rurale Interjurassienne (FRI), CH-2852 Courtételle, ²AGRIDEA, CH-1001 Losanna, ³Agroscope, CH-1260 Nyon 1.

Traduzione

e adattamento: Giovanni D'Adda, Centro professionale del verde (CPV), CH-6877 Coldrerio-Mezzana.

Caratteristiche principali dei rovi (*Rubus spp.*)

- Habitus: arbusto spinoso formato da lunghi fusti assurgenti, che possono raggiungere i 3 m d'altezza.
- Apparato radicale: presenza di rizomi legnosi capaci di produrre numerosi fusti aerei.
- Terreno: fertile e ben dotato di elementi minerali, adatto alla produzione di foraggio di buona qualità.
- Fiori: bianchi o rosa, molto graditi alle api (pianta mellifera).
- Frutti: commestibili (mora).
- Specie e sottospecie: numerose.

Lotta meccanica

Anche se onerosa e poco piacevole, la lotta meccanica è l'intervento che dà migliori garanzie di successo contro i rovi.

Trinciatura e sfalci autunnali

La lotta meccanica va eseguita preferibilmente a partire dalla tarda estate, quando il rovo si prepara a trascorre l'inverno accumulando sostanze di riserva nel suo apparato radicale. Si procede trinciando con cura le superfici invase. In questo modo, il rovo si indebolisce e i residui di trinciatura rammolliscono e iniziano a decomporsi già durante l'inverno, favorendo la ricrescita primaverile dell'erba e diminuendo la possibilità che gli animali si feriscano le zampe durante il successivo pascolo primaverile.

Un'unica trinciatura non è sufficiente. Bisogna assolutamente intervenire di nuovo, al più tardi durante l'autunno successivo, sulla ricrescita annuale. Volendo, questo secondo intervento si può eseguire sotto forma di sfalcio, perché i fusti sono meno numerosi e meno coriacei (pericolo di ferite minore). Solo ripetendo la lotta meccanica durante il periodo vegetativo si ha la garanzia di eliminare i rovi a lungo termine. Anche il diserbo chimico richiede applicazioni ripetute se si vuole che la lotta abbia successo.

Ripetuti interventi di lotta meccanica permettono di ripristinare una cotica erbosa di buona qualità

La lotta si può considerare riuscita quando, al posto dei rovi, si installa una cotica erbosa appetibile e di qualità. Per favorire questa evoluzione, trinciatura e/o sfalci vanno sostenuti adeguando la gestione del pascolo, che andrebbe sfruttato più intensivamente. Anche l'influenza esercitata dal bestiame al pascolo contribuisce al successo della lotta sul lungo periodo. Trinciare i rovi in primavera significa lasciare sul terreno uno strato di residui che ostacolano la ricrescita della cotica erbosa.

La lotta meccanica è più efficace se eseguita in autunno

Traseminare come complemento alla trinciatura

Traseminare manualmente le superfici trinciate, con miscele di lunga durata adatte alle condizioni pedoclimatiche locali, può accelerare l'installazione di una nuova cotica erbosa. Questa tecnica ha successo solo se i semi entrano in contatto diretto con il terreno (si deve vedere la terra!), ciò che capita raramente dopo la prima trinciatura, ma che diventa possibile dopo due o tre anni di lotta.



Pascolo ricoperto da un vero e proprio «tappeto» di rovi che impedisce la crescita dell'erba.

© Michel Amaudruz, AGRIDEA



Ricrescita di giovani rovi a due mesi dalla trinciatura primaverile. Lo strato di residui trinciati ostacola la ricrescita dell'erba.

© Pierre-André Fringeli, FRI



Altre tecniche di lotta meccanica

Estirpare le singole piante è un metodo molto efficace, ma estremamente oneroso. Come spesso capita, il successo è direttamente proporzionale allo sforzo messo in campo.

Pascolare con capre e/o pecore è un metodo complementare interessante. Le capre sono molto più efficaci delle pecore, ma richiedono recinzioni più complesse e costose.

Lotta chimica

L'impiego esclusivo del diserbo chimico non consente di eliminare i rovi in via definitiva, né è consigliato come approccio prioritario al problema. In ogni caso, se si decide per la lotta chimica, essa va sempre abbinata alla lotta meccanica per eliminare le parti lignificate dei rovi, consentendo così il pascolo del bestiame.

Oggi giorno, si va verso l'inasprimento della legislazione concernente questo tipo di diserbo, sia per ciò che concerne la protezione delle acque (proibizione nelle zone S2 e S3 e distanze dalle acque superficiali variabili da prodotto a prodotto) sia per l'ottenimento dei contributi (contributi d'estivazione) e per il rispetto dei periodi d'attesa dopo il diserbo.

La lotta chimica non va eseguita né durante la fioritura del rovo, per salvaguardare le api e la loro produzione, né durante la maturazione delle more, per evitare qualsiasi rischio d'intossicazione e/o di reazione negativa da parte di turisti e escursionisti locali (la sensibilità della gente nei confronti degli erbicidi è in aumento).

La lotta chimica va eseguita:

- preferibilmente a partire dalla tarda estate;
- su rovi con foglie integre (non danneggiate dal pascolo);
- al di fuori del periodo di fioritura;
- dopo la raccolta delle more;
- entro il 31 ottobre (regole PER);
- in abbinamento con la lotta meccanica.

Il diserbo chimico dà buoni risultati se applicato su giovani rovi ricresciuti dopo una o più trinciature.

Per la scelta degli erbicidi si rimanda al classificatore APF-AGRIDEA « Foraggicoltura »

☞  APF-AGRIDEA scheda 6.1.1 « Malerbe di prati e pascoli – Erbicidi raccomandati ».